

**In piazza Nettuno le barchette della solidarietà**

# Profughi, altri cento arrivi. La Provincia: primi nell'accoglienza



L'iniziativa di solidarietà "Imbarcati per un minuto" in piazza Nettuno

IL SERVIZIO A PAGINA VII

## Profughi, altri cento arrivi in regione

*Denunciati due tunisini accampati nel cortile del Copernico*

MOLTI erano scalzi e quindi è stato necessario rifornirli di scarpe. A tutti è stata consegnata una busta con panino al formaggio e galantina di pollo e sono state distribuite bevande. Molti hanno subito chiesto notizie dei parenti, alcuni dei quali in Regione, e c'è stato anche chi ha potuto riabbracciare qualcuno. Sono arrivati ieri mattina a Bologna in pullman i cento profughi destinati all'Emilia Romagna, provenienti dai centri di accoglienza di Santa Maria Capua a Vetere e di Manduria. Ad attenderli, tra gli altri, il responsabile regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi, che si occupa dello smistamento e della collocazione degli immigrati nelle varie province della Regione, e la

presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti. Nelle stesse ore, in piazza del Nettuno, l'associazione Progré esprimeva solidarietà ai migranti in fuga dalle guerre posando centinaia di barchette di carta sul selciato: «Imbarcati per un minuto».

Una quindicina sono gli immigrati che resteranno a Bologna, già visitati per i controlli sanitari di rito all'ospedale Maggiore. Nessuno è stato ricoverato. Poi il gruppo bolognese è stato suddiviso nelle tre strutture preposte all'accoglienza: la parrocchia della Dozza, il centro Beltrame di via Sabatucci e villa Pallavicini. Ma ogni città sta facendo la sua parte. A Reggio Emilia i tunisini verranno accolti nella casa di accoglienza della

Caritas di Gavasseto mentre a Parma saranno ospitati nel seminario Maggiore in piazza del Duomo. Lunedì arriverà a Bologna un'altra ottantina di profughi come stabilito dal ministro. Nel frattempo ieri mattina Regione e Provincia hanno fatto il possibile per rasserenare i migranti. «Erano in buone condizioni — ha spiegato Egidi — alcuni avevano un po' di nausea dopo un viaggio faticoso». Ad accoglierli anche quattro mediatori culturali «utilissimi nello spiegare a queste persone il contesto in cui si trovavano». E poi fogli con le prime indicazioni sia in arabo che in francese e l'aiuto di decine di volontari. «Pur nella tragedia di questa situazione - ha commentato la Draghetti -

l'accoglienza fornita dal nostro territorio è stata molto naturale.

Enon credo che tutti i territori regionali si siano organizzati così».

Sono stati invece denunciati i due immigrati che si erano accampati con una tenda nel cortile del liceo Copernico. A chiamare il 113 è stata la preside della scuola di via Garavaglia, avvertita dagli studenti della presenza di una piccola "canadese" in un'area recintata del cortile, dove c'è un cantiere per alcuni lavori di ampliamento dell'istituto. Gli agenti hanno poi sorpreso, all'interno della tenda due tunisini di 28 e 36 anni arrivati in città dopo gli ultimi sbarchi.

*(enrico miele)*